Spettacoli Cultura

Jam-session in diretta per Radiouno

ROMA — Megaserata radio-jazzistica all'Auditorium Rai del Foro Italico, per l'asegnazione dei premi di RaDiouno Jazz 1984: concertone interminabile, comprendente un'audace jam-session via etere in diretta, con sezione ritmica a Roma (Marco Di Marco, Giorgio Rosciglione e Roberto Podio), e solisti sparsi a New York (Kenny Davern), Parigi (Didier Lockwood), Lugano (Franco Ambrosetti), Madrid, Londa, Mosca, Helsinki e altre citta europee.

Nonostante questa «futuristica» operazione, l'atmosfera che si respira è piuttosto anni 50: sembra di assistere a uno di quei radio-programmi con pubblico in sala che fecero la fortuna della Rai nell'età d'oro della radiofonia. E infatti, il pubblico che affolla l'Auditorium non è proprio formato da teen-agers, ne sono numerosi gli «under 50» fra i premiati. È il trionfo della logica degli «appassionati», che hanno governato le sorti di questa musica in Italia almeno fino a tutti gli anni 60, e per i quali il jazz è essenzialmente un nobile hobby, estraneo agli interessi del mercato pubblico e privato.

Adriano Mazzoletti (ideatore e coordinatore dell'iniziativa) chiama a turno ospiti invitati a portare le loro testimonianze di «passione jazzistica»: Carlo Mazzarella ci spiega come il jazz fosse, durante il famigerato ventennio, musica da antifascisti, e racconta aneddoti sui suoi incontri con Louis Armstrong, col quale intratteneva anche corrispondenza; Renzo Arbore, non ancora proiettato su New York, racconta come da Lecce, piu modestamente, ci si limitasse a scrivere a Van Wood, e così via. Sulla scena si succedono la Milan Jazz Gang, il sestetto Swing di Roma (col sempre validissimo Baldo Maestri), e la cantante Vicki Williams. Si arriva alle prime premiazioni: Picchi Pignatelli (a nome del compianto Pepito), Piero Piccioni, Armando Trovajoli (in contumacia causa scioperi), Marcello Rosa e altri ancora. Ma il momento piu «simpatico» è la premiazione del mitico Pippo Barzizza, che scatena la Big Band della Rai in una celebrazione musicale del quarantesimo anniversario della liberazione (o dello sbarco in Normandia?).

I musicisti premiati dalla giuria sono il giovane trombettista Paolo Fresu, protagonista di un vivace set in trio, quale talento emergente; il sassofonista Maurizio Giammarco, presente col suo efficace quintetto, quale miglior musicista italiano; il polistrumentista francese Michel Portal, anche lui latitante, quale miglior europeo. Si arriva così al top della serata: premiazione di Stan Getz, uno dei maggiori alfieri del jazz «bianco», che chiude degnamente il programma col suo eccellente quartetto.

Filippo Bianchi

È guerra tra Karajan e l'orchestra

BERLINO — I «berliner philharmoniker» hanno inviato a Herbert con Karajan una lettera in cui lo richiamano «ai suoi doveri di direttore stabile dell'orchestra» e lo invitano a rivedere le sue recenti decisioni. La lettera ha il tono di un vero e proprio ultimatum. Karajan aveva reso nota la sua rinuncia a dirigere la famosa orchestra berlinese nel terzo concerto di Pentecoste a Salisburgo. Al posto dei suoi musicisti ha invitato per polemica i filarmonicisti viennesi.

I Pretenders stanno facendo una tournée in Italia

Il concerto Successo a Roma per il gruppo di Chrissie Hynde

Pretenders, la banda più sexy del rock

ROMA — C'era molta attesa per il debutto italiano dei Pretenders. Celebrati come una delle migliori rock band degli Anni Ottanta, arrivati al successo con velocità fulminea dopo soli due album, il destino li aveva sacrificati all'altare della «rock and roll life style»; ben due membri del gruppo, il chitarrista J. Hoenyman Scott ed il bassista Pete Farndon, morirono tragicamente a poca distanza l'uno dall'altro, fra l'82 e l'83, consumati dall'abuso di stupefacenti (una triste consuetudine fra le rock star).

Eventi del genere avrebbero trascinato molti altri gruppi nelle correnti della disgregazione e dell'oblio. Non i Pretenders, i quali, se sono sopravvissuti, e sono tornati alla ribalta dopo un anno di riflessione e con la formazione rinnovata, è soprattutto perché dire Pretenders equivale a dire Chrissie Hynde, ovvero la fascinosa e rude leader-cantante del gruppo. La prova del nove viene da questa nuova *tournée* che li ha portati anche in Italia a promuovere il nuovo album *Learning to crawl*, un titolo significativo, letteralmente «imparare ad andar carponi», tacito riferimento alla necessità di ricominciare da zero. L'istinto vorrebbe che si confrontasse la funzionalità della nuova band con la formazione originale; cosa impossibile purtroppo dal momento che non li avevamo mai visti in azione prima d'ora.

Tuttavia ci si può azzardare ad avanzare l'ipotesi che i nuovi Pretenders puntino le loro carte in favore dell'energia, del volume. Farndon e Scott possedevano una raffinatezza ed estro che i due nuovi acquisti, Robbie Mc Intosh e Malcom Foster, ancora non conoscono e che per il momento rimpiazzano in termini di vigore, spalleggiati dalle schitarrate della Hynde e dal batterista Martin Chambers, dallo stile originale e fragoroso.

A vederli si comprende che ciò che differenzia i Pretenders da qualsiasi altra banda di rock: ciò che dà loro l'urgenza, la freschezza, il magnetismo è Chrissie Hynde; il termine «animale da palscoscenico» sembra coniato apposta per lei, simbolo di quanto ci si può e ci si deve aspettare da una rock woman. Si sa che è considerata la cantante più sexy sulla scena, dotata di un *sex appeal* che ha poco a che vedere con i trucchi e gli ammiccamenti e che molto deve alla sua splendida voce, modulata su toni bassi da brivido. Intrigante per le sue pose mascoline, oggi vagamente smussate, addolcite (merito forse della maternità) Chrissie infatti è mamma di una bambina di quindici mesi da cui non si separa mai, ed è recentemente convolata a nozze, non con il padre della piccola bensì con Jim Kerr, cantante del Simple Minds.

Il programma delle canzoni presentate ha ripercorso acronologicamente il cammino dei Pretenders, da *Brass in pocket*, un successo anche da noi (una di quelle canzoni costruite come un unico, lunghissimo ritornello melodico che non ti esce più di testa), fino alle recenti, splendide *Show me* e *Back on the chain gang*; canzoni che se non brillano per originalità, conservano però il segreto della perfetta fusione dell'orecchiabilità con lo spirito del rock'n roll più tradizionale e la forza comunicativa del punk della prima generazione. Una formula calibrata soprattutto sulle capacità interpretative di Chrissie Hynde, la cui voce suggerisce ora rabbia, ora amarezza, tenerezza o ironia; e finché la sua voce non verrà meno, i Pretenders continueranno ad esistere.

Un ultimo pensierino va rivolto all'organizzazione; a Roma, come probabilmente anche a Milano e Napoli, i biglietti sono andati esauriti ma per qualche misterioso motivo, parecchi dei possessori di biglietto sono rimasti bloccati fuori, perché dentro lo spazio era già stracolmo di gente. Com'è possibile che ciò accada? E perché non si è pensato a programmare due date consecutive, trattandosi di una band dalla fama internazionale e che quindi raccoglie un pubblico di parecchie migliaia di persone?

Alba Solaro

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Tragedia d'amore in una vigna di uva nera

A pochi giorni dalla «soirée» di Chianciano, dove è stato presentato di fronte ai rappresentanti delle TV europee, arriva sul piccolo schermo *La vigna di uve nere*, di Sandro Bolchi, forse uno dei migliori sceneggiati da lui diretti, interpretato in modo eccellente da Mario Adorf e da Lea Massari. Due serate su Raidue (stasera e domani) in cui si dipana una storia altamente drammatica, ai limiti della realtà. Eppure Livia De Stefani, autrice dell'omonimo romanzo da cui è stato tratto il film televisivo, si è ispirata ad un «fatto di sangue» realmente accaduto.

Più che il sangue è la follia che scorre in questa storia: la follia calcolata di un perbenismo ottuso, la follia lucida della donna disposta ad essere schiava per raggiungere i suoi desideri, la follia finale di cui tutti cadono vittime. È la storia di un amore: un uomo dell'inferno siciliano, legato ai suoi monti e alle sue vigne, ma soprattutto alla morale rigida degli anni 30 in Sicilia, ed una donna di professione prostituta, donna di mare, che ama la salsedine, gli spazi senza confine, l'aria pesante per la salsedine. Il loro rapporto presto diventa una catena di schiavitù. Lui, legato alla mafia (ma nello sceneggiato Bolchi ha preferito non insistere su questo aspetto, per approfondire la storia privata) è un potente che vuole sposare una donna perbene. Lei accetta la reclusione per questo amore. I figli, che nei lunghi anni del loro rapporto nascono, vengono mandati via, fatti allevare lontano: a loro non spetta l'eredità della vigna di uve nere.

Quando infine Casimiro Badalamenti (Mario Adorf) si convince che non potrà avere altra donna che Concetta (Lea Massari), la sposa, e richiama a sé i figli ormai grandi. Figli «estranei» tra loro e per i genitori. Il «lieto fine» è in realtà l'inizio della rovina: troppo tardi la realtà viene accettata per quello che è. La tragedia finale è come l'amara, terribile espiazione di troppi errori. Tra i figli sboccerà un amore incestuoso, che, per antica morale, significa morte. (*s gar.*)

Raiuno, ore 20,30

«Il giorno più lungo»: un kolossal per il D-Day»

In occasione del quarantesimo anniversario dello sbarco in Normandia, avvenuto il 6 giugno 1944, la RAI ripropone in due parti (la prima stasera, rete 1, ore 20,30) il famoso *Il giorno più lungo*, kolossal bellico realizzato dalla 20th Century Fox nel 1962. Fu un imponente sforzo produttivo coordinato da Darryl Zanuck, produttore e regista. I registi, in realtà, furono ben sei: oltre allo stesso Zanuck (che girò gli interni americani) furono impiegati Ken Annakin (esterni inglesi), Andrew Marton (esterni americani), Bernard Wicki (episodi tedeschi), Gerd Oswald e Elmo Williams (scene di battaglia). Fu un grande successo, per un filmone epico, a tratti retorico, in cui le ricostruzioni belliche occupavano tutto lo schermo panoramico (in TV, delle 20.000 comparse se ne vedranno la metà). Imponente anche il cast: Henry Fonda, Robert Mitchum, Jean-Louis Barrault, Bourvil, Richard Burton, Curd Jurgens, Robert Ryan, John Wayne, Rod Steiger, Sean Connery, Robert Wagner, Sal Mineo e mille altri. Il tutto, naturalmente, ispirato al romanzo omonimo dello scrittore-giornalista Cornelius Ryan

Raidue, ore 18,40

«Starsky e Hutch» contro i quiz e le novele

Il ritorno di Starsky e Hutch: i due «imbattibili agenti» che hanno già conosciuto momenti d'oro nell'orario più ambito, quello del dopocena, si scatenano di nuovo in TV, ma alle 18.40 La temibile coppia, indaffarata a spezzare i cuori di gentili donzelle quanto a lottare per la giustizia, è stata ora «incaricata» da Raidue di contrastare l'ondata di super-telefilm proposti dalle Reti private, che nell'ora prima di cena danno serratissima battaglia. Tra una «novela» ed un quiz David Soul e Paul Michael Glaser (ma ormai sono universalmente noti proprio come Starsky e Hutch, anche se lavorano ormai separati, ed hanno scelto strade diverse) devono cercare di tener su l'audience di Raidue.

Questa sera la loro avventura si intitola «Giusta rivincita» e i due «beniamini» saranno addirittura vittime di un attentato. Si sono infatti catturati in un pasticciaccio scoprendo una organizzazione criminale che agisce dalla California al Giappone. Ovviamente ed obbligo il lieto fine: perché, anche se in replica, Starsky e Hutch hanno il dono dell'immortalità.

Italia 1, ore 20,25

Gigi e Andrea ospiti di «OK, il prezzo è giusto!»

Gigi e Andrea, i due comici romagnoli, sono ospiti questa sera della puntata di *OK, il prezzo è giusto!* la trasmissione di Italia 1 condotta da Gigi Sabani. Come sempre, una grande carrellata pubblicitaria permette di portare a casa un mucchio di premi. Il programma, però, ultimamente è stato un po' snobbato dal pubblico, nonostante i responsabili sostengano che in America va avanti da decine di anni con grande successo. Sarà anche vero, ma c'è un particolare non indifferente: negli USA va in onda la mattina...

Festival d'Olanda La rassegna di Amsterdam inaugurata da «Ulisse» del gruppo Emile Dubois e da un balletto ispirato all'«Elogio della follia»

I ballerini di Erasmo da Rotterdam

Meredith Monk si esibirà al Festival d'Olanda

Nostro servizio

AMSTERDAM — La pioggia insistente, l'umido grigiore, non hanno impedito ai flemmatici olandesi e agli schizofrenici turisti che popolano Amsterdam di affollare i primi spettacoli del Festival d'Olanda. Quest'anno la tradizionale manifestazione estiva giunta a stilare il suo 37° cartellone non si è permessa i 400 spettacoli e i 3 mesi di programmazione delle precedenti edizioni. Ha ristretto il suo budget e la sua area di azione alla sola Amsterdam e fino alla fine del mese promette soprattutto grandi nomi e operazioni di sicuro richiamo.

Tutto il miglior teatro polacco (tra gli altri, il regista Andrzej Wajda che mette in scena *Nastasia Filipovna* da Dostoievski), opere come *Così fan tutte*, la *Bagger's Opera* di Benjamin Britten, il *Samstag aus Licht* di Stockhausen, molti concerti e una sezione speciale dedicata alla cultura dell'Himalaya (che prima debutta a Milano a cura del CRT), più alcuni progetti sperimentali di artisti danesi come un grande concerto di clacson, e uno strano progetto di *performance* sul primo film parlato di Stanlio e Ollio (*Night Owls*) sono alcuni messaggi di questa rassegna un tempo disposta ad offrire molti spazi anche ad artisti assolutamente sconosciuti. Eppure, nonostante la riconversione, questo curioso «rappelle à l'ordre» che stride con la proverbiale disponibilità e pazienza degli olandesi, il fiuto degli organizzatori sembra essersi raffinato. Oggi, il programma è solidamente contenuto, quasi classico. Riporta Maurice Béjart a fine mese, dopo una assenza di sette anni, Carolyn Carlson con il suo *Solo*, la Trisha Brown Dance Company, il Ballet Théâtre de l'Arche. E propone, contemporaneamente, il Balletto Nazionale Olandese, il giovane Groupe Emile Dubois e Meredith Monk con la sua compagnia, The House: tre appuntamenti diversi, molto attesi che hanno diviso il pubblico per generazioni.

Nel bel teatro della città, lo Stadsschouwburg, ricostruito nel 1894, davanti ad un pubblico folto, compito, ma entusiasta, il Balletto Nazionale ha presentato due nuove creazioni, *Senza Rima* di Toer van Schayk, *Bits and Pieces* di Hans van Manen e una ripresa, *Elogio della follia* di Rudy van Dantzig direttore stabile del complesso, ispirato a Erasmo da Rotterdam. Ci sono due coppie che non si amano, ma la donna della prima coppia ama l'uomo della seconda e ne è ricambiata. Nel mezzo ad un turbinio di liti e passioni esposte in un chiaro linguaggio classico moderno, con un *décor* realistico e sopra un collage musicale che slitta da Sibelius a Brian Eno, soffre il giovane figlioletto della prima coppia e compaiono miti e sogni della nostra società. Un mondo che è stato sulla luna (ecco un astronauta), che si compiace della cultura edonistica del corpo (ecco un culturista), che gioca (un incallito, attempato sportivo) e ricorda con incrollabile struggimento la dimensione di «come eravamo» puri e ingenui, forse nel grembo materno (gli alter-ego angelici dei protagonisti). La fine della complessissima storia entro la quale fluttuano anche molti personaggi anonimi, quotidiani, consiglia la separazione delle coppie e l'unione dei due veri amanti in sintonia con la morale civile e progredita di questo paese. Tuttavia, qualche anno fa un balletto come questo, tra l'altro splendidamente interpretato dai danzatori olandesi (citiamo almeno le *stelle*, Alexandra Radius, Han Ebbelar e un magnifico Cupido biondo, Reinbert Martijn) avrebbe forse avuto più successo. Il simbolismo realista ha fatto il suo tempo anche qui. Il pubblico preferisce le coreografie allusive, ironiche, la danza che sembra danzare di meno. Tanto è vero che, accanto a un acerbo astratto *Senza Rima* di Toer van Schayk il vero shock del programma è stato il divertente *Bits and Pieces* (*Pezzi e Bocconi*) di Hans van Manen uno dei migliori coreografi europei di casa ad Amsterdam.

Con limpido senso del gioco e spiccato sarcasmo, Van Manen fa il verso a Pina Bausch e a se stesso. Organizza in uno spazio grigio e spoglio una quindicina di danzatori vestiti di blu e calzati di rosso che si dibattono sulle ben note sedie tanto care al teatro danza neoespressionista. Ma imbastisce sulla musica di *The Chaterine Wheel* di David Byrne (leader dei Talking Heads) e su diverse sonorità di Brian Eno, una sorta di divertente autocommiserazione dei ballerini. Il pezzo, un po' facile, ad effetto, finisce con il coreografo in scena. Van Manen è un signore di mezza età calzato anche lui di rosso che guida i suoi ballerini con una specie di telecomando. Il corpo di ballo tenta di ribellarsi come nel film *Prova d'orchestra* di Fellini, conquista l'infernale macchinetta, ma poi non la sa manovrare. Così, dopo essersi esibiti in un dinoccolato *assolo* molto *break dance* il coreografo riconquista il potere e almeno una ventina di minuti di applausi gli piovono addosso fitti e significativi. Quegli applausi che sono sembrati assai tiepidi, invece, al debutto dell'*Ulisse* di Jean Claude Gallotta.

Al Teatro Carrè, un ex-circo a pianta rotonda del 1800, la compagnia di Gallotta — il Groupe Emile Dubois — ha presentato lo stesso balletto che tra un mese presenta all'Olympic Arts Festival di Los Angeles. Si tratta di una *pièce* molto complessa del 1981, rimontata dall'energico e giovane gruppo che da soli 4 anni ha sede a Grenoble ma si è già qualificato tra i migliori in Francia. *Ulisse* è un lavoro che sfiora le tematiche dell'opera di Omero (l'esilio) e di James Joyce (il femminile di Molly, la scrittura intrecciata, ora giornalistica, ora monologante) di uno spazio tutto bianco e mosso. Bianca è la tribù dei dieci ballerini, bianco è l'*Ulisse* (lo stesso 34enne coreografo) che si aggira come un pazzo nello spazio aperto. Entra ed esce di scena modellando con una *verve* attorale da Commedia dell'Arte, ha l'indisponente pretesa di rompere il ritmo contrastato della danza un po' alla maniera di Merce Cunningham.

Su musiche ancora ripetitive (che tristezza) e tocchi di pianoforti, questo curioso spettacolo di un'ora e mezzo lascia perplessi. Si legge la buona preparazione dei danzatori, il tentativo di inculcare, coreograficamente, una nuova direzione. Cioè, una danza energetica, ripetitiva, di gusto americano che si rompe continuamente e continuamente cerca un elegante respiro drammaturgico europeo. Gallotta è un bel talento bislacco, tipicamente francese (simbolista-surrealista) e gollarda (è di origine napoletana). Ma forse, qui, non sembra ancora maturato del tutto. *Ulisse* ha momenti intensi, ma è esteriore, come, del resto, ha capito, manifestando anche qualche segno di irritazione il pacato pubblico di Amsterdam.

Marinella Guatterini

Programmi Tv

Raiuno

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRANZO IN TV - Quattro chiacchere a tavola giorno per giorno
13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
14.00 PRANZO IN TV - Telefona il pubblico
14.05 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
15.00 TOM E JERRY SHOW
15.20 UN'ETÀ PER CRESCERE
15.30 DSE: I RAGGI COSMICI
16.00 SECRET VALLEY
16.25 IL TRIO DRAC - Le uova mandibola
16.50 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 - FLASH
17.05 JACK LONDON
18.00 TG1 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 IL GRAN TEATRO DEL WEST - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL GIORNO PIÙ LUNGO - Film di Marton, Annakin, Wicki
22.05 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA - Forum europeo del PSDI
22.55 TELEGIORNALE
23.05 MERCOLEDÌ SPORT - Tennis. Campionato di Francia
TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA - Europa flash del PRI
13.35 LA DINASTIA DEL POTERE
14.30 TG2 - FLASH
14.35-15.45 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
15.45 67° GIRO D'ITALIA
17.18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 STARSKY E HUTCH - Telefilm «Giusta rivincita»
METEO 2 - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 LA VIGNA DI UVE NERE - Di Livia De Stefani
22.00 TG2 - STASERA
22.10 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm
23.05 IN VIAGGIO CON I POLICE
24.00 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
16.00 DSE: ELEMENTI DI CHIMICA
16.30 DSE: ROBA DA MEDIOEVO
17.00 QUI SQUADRA MOBILE - RAPINA A MANO ARMATA
18.15 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Cerveteri una necropoli etrusca
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TRIBUNA ELETTORALE EUROPEA - In rete circoscrizionale
20.05 DSE: AMERICA DOVE
20.30 IRMA LA DOLCE - Film di Billy Wilder con Shirley MacLaine
22.45 DELTA - Il bambino e la tristezza
23.35 TG3

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Attualità; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Help!»; 12.15 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «La piccola grande Nell», telefilm; 18.30 «Popcorn»; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 Da Bosrio Terme: Incontri d'estate; 22.25 «Kojak», telefilm; 23.25 «La guerra segreta», film.

Retequattro

9 Cartoni animati; 9.30 «Chico» telefilm; 10 «I giorni di Bryan», telefilm; 11 Film; 12.30 Cartoni animati; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15.00 Film; 16.50 Cartoni animati; 17.20 Masters. i dominatori dell'universo; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telenovela; 19 30 M'ama non m'ama; 20.25 Film «Il gatto a nove code; 22.45 Film; «Una notte per morire»; 00.30 Sport: Campionato di Baseball; 1.00 Sport: A tutto gas; 1.30 «Strike Force», telefilm.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 «Cime tempestose», film; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati - «Strega per amore», telefilm. 17.30 «Una famiglia americana», telefilm; 18.30 «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 Cartoni animati; 20.25 OK! Il prezzo è giusto; 22.30 Speciale Europa: Voti e volti; 23.20 «Amicizia pericolosa», film con Bean Bridges e Carlos Brown; 1.25 «Ironside», telefilm.

Telemontecarlo

13 Cartoni animati; 14 «I demoni», sceneggiato; 15 Delta; 16 «Lo sceriffo del sud», telefilm; 17 Orecchiocchio; 17.30 «I Pruitts», telefilm; 18 «Capitol», telefilm; 18.50 Shopping - Telemenù; 19.25 Gli affari sono affari; 20 Cartoni animati; 20.25 Sport.

Euro Tv

7.30 Cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Mama Linda», telefilm; 12 «Doc Elliot», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Peyton Place», telefilm. 18 Cartoni animati, 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.20 «Come una rosa al naso», film con Vittorio Gassman e Ornella Muti; 22.20 «Charlie's Angels», telefilm; 23.15 Tutto cinema; 23 30 Speciale Viareggio, moda mare '84.

Rete A

8.30 Mattina con Rete A: Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 «Furia dei Tropici», film con Richard Widmark e Linda Darnell; 18 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 «Tre simpatiche carogne», film con Gèrard Depardieu e Michel Piccoli; 23.30 «U-112 assalto al Queen Mary», film con Frank Sinatra e Virna Lisi.

Scegli il tuo film

IRMA LA DOLCE (Raitre, ore 20.30)
Nei bassifondi parigini vive la dolce Irma, che sbarca il lunario praticando il mestiere più antico del mondo. Irma, naturalmente, è una prostituta dal cuore d'oro, che divide il proprio affetto tra il protettore e un misterioso cliente, apparentemente ricchissimo, che si fa chiamare Lord X. Finirà però per innamorarsi di uno sgangherato ex-poliziotto, che poi si rivelerà tutt'uno con lo sconosciuto cliente: si sposeranno e metteranno su famiglia, abbandonando la strada. Non è un dramma dickensiano, è una commedia deliziosa (da un testo teatrale di Breffort e Monnot) diretta da un gigante, Billy Wilder, nel 1963, e interpretata da due mostri di bravura: il solito simpaticissimo Jack Lemmon e soprattutto una giovane Shirley MacLaine.

LA GUERRA SEGRETA (Canale 5, ore 23.25)
Curioso giallo spionistico, con i soliti russi cattivi che si apprestano a distruggere due sommergibili atomici americani in missione speciale nel Mar Rosso. La curiosità del film sta tutta in un cast «internazionale» e piuttosto eterogeneo: gli italiani Vittorio Gassman e Maria Grazia Buccella, i francesi Georges Marchal, Jacques Sernas, Annie Girardot e Robert Hossein e, dulcis in fundo, l'americano Henry Fonda.

CIME TEMPESTOSE (Italia 1, ore 9.30)
Gli omaggi mattutini che Italia 1 dedica a William Wyler propongono oggi un film di impianto letterario, tratto dall'omonimo, stupendo romanzo di Emily Bronte. La scrittrice inglese narrava con toni epici la travolgente passione del trovatello Heatcliff per la figlia dell'uomo che lo ha allevato. Nel film la drammaticità del romanzo risulta un poco stemperata: rimane un melodramma a forti tinte, ambientato nella brughiera scozzese dell'800. Ottimi comunque gli attori: Laurence Olivier, Merle Oberon, David Niven. Da notare che il film nella sua prima edizione italiana, si chiamò *La voce nella tempesta*.

IL GATTO A NOVE CODE (Retequattro, ore 20.25)
Uno dei primi film di Dario Argento, quando ancora realizzava gialli «tradizionali» senza darsi alla macelleria. Un tentativo di furto presso un istituto di ricerche genetiche e un omicidio innescano le indagini, condotte da un poliziotto e da un giornalista ficcanaso. Non manca l'apporto di un cieco appassionato di enigmistica. Gli attori sono Aldo Reggiani, James Franciscus, Karl Malden e Catherine Spaak. Il film è del '71.

UNA NOTTE PER MORIRE (Retequattro, ore 22.45)
Silvio Narizzano, regista di nome italiano ma di cultura inglese, attivo tra Gran Bretagna e Canada (è l'autore del grazioso *Georgy sveglati*, vivace commedia uscita sull'onda del free-cinema inglese) realizza nel 1965 questo dramma interpretato da Donald Sutherland e Stefanie Powers. Un ragazzo muore in un incidente stradale, e la madre, folle per il dolore, viene colta da un raptus omicida. Il suo primo obiettivo sarà la fidanzata del giovane.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23. Onda verde: 6.03, 7.58, 9 58, 11 58, 12.58, 14.58, 16.58, 18 58, 20 58, 22.58; 6 Segnale orario, l'agenda del GR1; 6.06 La combinazione musicale; 6 46 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Quotidiano del GR1; 8 30 Tribuna elettorale europea: risponde il PSDI, 9 Radio anch'io '84; 10 30 Giro d'Italia, 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «Martin Luther King»; 12 30 Via Asiago Tenda; 13 28 Master; 13 56 Onda Verde Europa; 15.03 Tu mi senti?; 17 Tribuna elettorale europea: PLI; 17.55 Onda verde Europa; 18 Obiettivo Europa; 18 30 Musica sera; 19 20 Sui nostri mercati; 19 25 Audiobox urbs; 20 «La voce umana», 21 Utopia di una rivoluzione; 21.35 Musica, 22.50 Parlamento.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11 30, 12.30, 13.30, 15 30, 16.30, 17.30, 19 30, 22.30, 6 02 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita, 8 DSE: Infanzia, come e perché, 8 45 «Alla corte di re Artusi»; 9 10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali, 12.45 Discogame; 15 Radio tablod; 15.30 GR2 economia; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18.32 Le ore della musica; 19 50 Speciale GR2 cultura; 19 57 Il convegno dei cinque; 20.45 Viene la sera...; 21 «Radio sera jazz»; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9 45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20 45, 23 53; 6 Preludio; 6.55-8 30-11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D», 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura, 15 30 Un certo discorso, 17-19 Spazio tre; 21.10 Webern, 22 Il pianista Julius Katchen; 22 20 America, coast to coast; 23 Il jazz, 23 40 Il racconto